

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— VII LEGISLATURA —————

(N. 1622-A)

RELAZIONE DELLA 10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO)

(RELATORE DE' COCCI)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
di concerto col Ministro « ad interim » del Bilancio e della Programmazione
Economica
e col Ministro del Tesoro

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 6 APRILE 1979

Conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 1979, n. 98,
recante concessione al Comitato nazionale per l'energia nu-
cleare di un contributo statale di lire 100 miliardi per l'anno
finanziario 1979

Comunicata alla Presidenza il 27 aprile 1979

ONOREVOLI SENATORI. — Il 31 dicembre 1978 è venuto a scadere il III Piano quinquennale del CNEN (1974-1978), deliberato dal CIPE in data 10 luglio 1974.

Al fine di garantire il puntuale avviamento del IV Piano quinquennale (1979-1983), l'Ente avrebbe dovuto concluderne l'elaborazione entro il primo semestre del 1978; ciò in considerazione dei tempi necessari per l'approvazione da parte del CIPE, condizione preliminare necessaria per predisporre la relativa legge di finanziamento al Parlamento.

In effetti, il Consiglio di amministrazione del CNEN, pur avendo preso in esame a partire dal luglio 1978 e dibattuto in varie sedute successive una bozza di Piano, non ha ritenuto di poter deliberare in merito a causa della situazione indotta dal regime di *prorogatio* degli organi dell'Ente, situazione determinatasi sin dall'agosto 1977.

Si è reso così palese il fatto che il 1979 avrebbe dovuto costituire un anno-ponte, per consentire ai rinnovati organi alla guida dell'Ente la possibilità di elaborare un meditato e realistico Piano quinquennale, e di assumerne la relativa responsabilità.

Pertanto, il Consiglio di amministrazione del CNEN, al fine di ottenere per tempo la copertura finanziaria, ha deliberato, in data 28 luglio 1978, un documento precisante le esigenze programmatiche e finanziarie per il suddetto anno, quantificate in lire 244,8 miliardi.

In detto documento, trasmesso al Ministero dell'industria in data 2 agosto 1978, veniva evidenziato che le attività previste per il 1979, pur in mancanza del IV Piano quinquennale, si inquadravano armonicamente negli indirizzi generali e programmatici stabiliti dalla delibera del CIPE del 23 dicembre 1977, relativa alla politica energetica nazionale, cui il Piano stesso avrebbe dovuto in ogni caso riferirsi. A fronte dei 244,8 miliardi di lire di contributo statale richiesti dall'Ente per garantire un normale svolgimento delle proprie attività nel 1979, nello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1979 è stato iscritto sul capitolo 9001 uno stanziamento di lire 150

miliardi destinati al CNEN per le attività di Piano e, sulla base di detto previsto contributo dello Stato, l'Ente ha deliberato in data 14 dicembre 1978 il bilancio preventivo 1979.

Con legge 23 dicembre 1978, n. 839, è stato assegnato al CNEN un contributo integrativo per le attività 1978 di lire 55 miliardi, contributo che si è reso disponibile, di fatto, nell'anno 1979.

All'inizio del corrente esercizio finanziario, in mancanza di specifica legge finanziaria per l'assegnazione al CNEN del contributo statale di 150 miliardi di lire per l'anno 1979, il magistrato delegato della Corte dei conti al controllo sulla gestione dell'Ente ha formulato eccezioni in merito alla gestione del bilancio 1979, richiedendo che la gestione stessa venisse contenuta nei limiti delle effettive disponibilità di lire 60 miliardi (lire 55 miliardi di cui alla legge 23 dicembre 1978, n. 839, lire 3,1 miliardi di altre entrate 1979 per l'Ente, lire 1,9 miliardi per presunto ulteriore avanzo di amministrazione del 1978).

La questione è stata sottoposta dallo stesso magistrato alla Sezione controllo enti della Corte dei conti nell'adunanza del 13 marzo 1979.

Con il decreto-legge 28 marzo 1979, n. 98, sottoposto al nostro esame per la conversione in legge, è stato assegnato al CNEN un contributo di lire 100 miliardi al fine di coprire le spese ordinarie di gestione e di personale ed assicurare la continuità delle azioni in corso per i primi due quadrimestri del 1979.

Al fine di consentire la prosecuzione della gestione dell'Ente per il terzo quadrimestre 1979 si imporrà, pertanto, con ogni possibile urgenza, l'approvazione di un provvedimento legislativo che, ad integrazione del contributo di 100 miliardi di lire disposto con il decreto-legge, assegni al CNEN gli ulteriori 50 miliardi già iscritti sul capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il CNEN.

Anche con l'approvazione della suddetta integrazione di 50 miliardi, in conseguenza

della minore disponibilità finanziaria (210 miliardi = 60 + 100 + 50) rispetto alle esigenze previste dall'Ente (244 miliardi oltre alla integrazione del bilancio 1978), si rende necessario operare tagli con sostanziale revisione del programma 1979.

Ciò potrebbe essere ottenuto attraverso un rallentamento generale di tutte le attività promozionali e di quelle legate a collaborazioni esterne. Poichè, evidentemente, questa ipotesi creerebbe ripercussioni sull'intero programma nucleare italiano, ci si sta orientando sulla alternativa di operare tagli alla spesa molto più selettivi.

Tale selettività da un lato consentirà a numerosi progetti di marciare a pieno regime (in particolare, a quelli relativi alle attività sui reattori provati e sulla sicurezza che dovranno anzi essere intensificati particolarmente in relazione al noto incidente di Harrisburg) dall'altro comporterà di fatto un grave rallentamento di alcuni progetti, per i quali peraltro si è avuta dal CIPE indicazione di operare (per esempio CIRENE e/o PEC).

* * *

In relazione alla delibera del CIPE in data 6 aprile 1977 il CNEN è stato autorizzato a partecipare, *pro quota*, al raddoppio da 1.000 a 2.000 milioni di franchi francesi delle anticipazioni ad EURODIF da parte dei soci, con un maggior onere per il CNEN di 125 milioni di franchi francesi pari a lire 23.750 milioni nel triennio 1977-1979 (al cambio di lire 190 per franco francese).

Il disegno di legge n. 1520, già approvato dalla Camera e dalla nostra Commissione (con la conseguente necessità di modificare il testo trasmesso dalla Camera, in seguito al parere della Commissione bilancio) per l'assegnazione al CNEN del contributo straordinario dello Stato di lire 23.750 milioni, approvato dal Consiglio dei ministri il 30 giugno 1978 (atto Camera n. 2399) non è stato ancora approvato e, di conseguenza, il CNEN non è stato in condizione di far

fronte ai propri impegni verso l'EURODIF.

Le quote scadute e non coperte dall'Ente, sono le seguenti:

prima rata, scaduta il 21 ottobre 1977: franchi francesi 37,5 milioni	
pari a	L. 7.125 milioni
seconda rata, scaduta il 21 settembre 1978: franchi francesi 37,5 milioni	
pari a	L. 7.125 »

Per un totale di . . . L. 14.250 milioni

La terza ed ultima rata di franchi francesi 50 milioni deve essere versata in due quote con scadenza 21 luglio 1979 e 31 ottobre 1979 per un ammontare complessivo di lire 9.500 milioni.

È quindi indifferibile integrare il presente disegno di legge con il disposto del disegno di legge n. 1520 non ancora approvato, nella stesura che tiene conto del parere della Commissione bilancio per l'assegnazione del contributo straordinario al CNEN di lire 23.750 milioni, la cui copertura è prevista sul capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro:

per lire 14.250 milioni sull'esercizio finanziario 1978;

per lire 9.500 milioni sull'esercizio finanziario 1979.

Inoltre, la Commissione, unanime, ha accolto un emendamento aggiuntivo all'articolo 1, che precisa la destinazione di 5 dei 100 miliardi ivi stanziati.

A nome della 10ª Commissione permanente, mi onoro, pertanto chiedere agli onorevoli colleghi di voler convertire in legge il decreto in esame, con le modificazioni accolte dalla Commissione stessa che ho illustrate, quali risultano dal testo emendato che si allega.

de' Cocci, *relatore*

PARERE DELLA 5ª COMMISSIONE PERMANENTE**(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, PARTECIPAZIONI STATALI)**

26 aprile 1979

La Commissione bilancio e programmazione economica, esaminato il disegno di legge, per quanto di propria competenza esprime parere favorevole, auspicando una sollecita reintegrazione dell'organo deliberante del CNEN nella pienezza dei suoi poteri.

La Commissione, esaminato l'emendamento proposto dal Governo, inteso a trasferire nel decreto-legge n. 98 la normativa di cui al disegno di legge n. 1520, richiamandosi alla deliberazione già assunta nella seduta del 30 gennaio 1979, esprime parere favorevole condizionato alla integrazione della clausola di

copertura con la previsione degli oneri relativi all'esercizio finanziario 1979, per i quali è previsto un apposito accantonamento nell'elenco allegato al fondo speciale di parte capitale per il medesimo anno finanziario; pertanto tra il terzo e il quarto comma dell'articolo 2 del disegno di legge di conversione va inserito il seguente nuovo comma:

« All'onere di lire 9.500 milioni, relativo alla quota per l'anno 1979, si farà fronte mediante riduzione dello stanziamento di cui al capitolo n. 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1979 ».

CAROLLO

DISEGNO DI LEGGE

TESTO DEL GOVERNO

Conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 1979, n. 98, recante concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 100 miliardi per l'anno finanziario 1979

Articolo unico.

È convertito in legge il decreto-legge 28 marzo 1979, n. 98, recante concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 100 miliardi per l'anno finanziario 1979.

DISEGNO DI LEGGE

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 1979, n. 98, recante concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 100 miliardi per l'anno finanziario 1979

Articolo unico.

Il decreto-legge 28 marzo 1979, n. 98, recante concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 100 miliardi per l'anno finanziario 1979, è convertito in legge con le seguenti modificazioni:

all'articolo 1, in fine, è aggiunto il seguente periodo: « Di detta somma 5 miliardi di lire sono destinati a studi e ricerche sulle fonti di energia rinnovabili e sulla razionalizzazione e il risparmio dei consumi energetici. »;

dopo l'articolo 2, è inserito il seguente:

« Art. 2-bis. — Al Comitato nazionale per l'energia nucleare è assegnato per il triennio 1977-1979, a carico dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e con la seguente ripartizione, un contributo straordinario di lire 23.750 milioni per l'effettuazione di anticipazioni alla società Eurodif:

lire 7.125 milioni per l'anno finanziario 1977;

lire 7.125 milioni per l'anno finanziario 1978;

lire 9.500 milioni per l'anno finanziario 1979.

È fatto obbligo al CNEN di versare direttamente in conto entrate del tesoro le somme che riceverà dalla società Eurodif a ti-

(Segue: *Testo del Governo*)

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

tolo di rimborso e di remunerazione delle anticipazioni di cui al comma precedente.

Al complessivo onere di lire 14.250 milioni, relativo alle quote per gli anni 1977 e 1978, rispettivamente di lire 7.125 milioni ciascuna, si farà fronte con riduzione dello stanziamento di cui al capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1978.

All'onere di lire 9.500 milioni, relativo alla quota per l'anno 1979, si farà fronte mediante riduzione dello stanziamento di cui al capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1979.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. »

TESTO DEL DECRETO-LEGGE

Decreto-legge 28 marzo 1979, n. 98, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 97 del 6 aprile 1979.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 77 della Costituzione;

Considerato che il CNEN si è trovato nell'impossibilità di deliberare il piano pluriennale, mentre non è procrastinabile l'esigenza di dotare l'Ente dei finanziamenti necessari per i primi due quadrimestri dell'anno 1979, nella misura atta a coprire le spese ordinarie di gestione e di personale e ad assicurare la continuità delle azioni in corso;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di provvedere al finanziamento a valere sugli stanziamenti a favore del CNEN per l'anno finanziario 1979;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con i Ministri del bilancio e della programmazione economica e del tesoro;

DECRETA:

Art. 1.

Al Comitato nazionale per l'energia nucleare è assegnato per l'anno finanziario 1979, a carico dello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, un contributo di lire 100 miliardi.

Art. 2.

All'onere di 100 miliardi di lire derivante dalla attuazione del presente decreto per l'anno 1979, si provvede con riduzione del capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per lo stesso anno.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con proprio decreto, alla occorrente variazione di bilancio.

TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI PROPOSTE DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Al Comitato nazionale per l'energia nucleare è assegnato per l'anno finanziario 1979, a carico dello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, un contributo di lire 100 miliardi. Di detta somma 5 miliardi di lire sono destinati a studi e ricerche sulle fonti di energia rinnovabili e sulla razionalizzazione e il risparmio dei consumi energetici.

Art. 2.

Identico.

Art. 2-bis.

Al Comitato nazionale per l'energia nucleare è assegnato per il triennio 1977-1979, a carico dello stato di previsione della spesa del

(Segue: *Testo del decreto-legge*)

Art. 3.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1979.

PERTINI

ANDREOTTI — NICOLAZZI — PANDOLFI

Visto, *il Guardasigilli*: MORLINO

(Segue: Testo comprendente le modificazioni proposte dalla Commissione)

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e con la seguente ripartizione, un contributo straordinario di lire 23.750 milioni per l'effettuazione di anticipazioni alla società Eurodif:

lire 7.125 milioni per l'anno finanziario 1977;

lire 7.125 milioni per l'anno finanziario 1978;

lire 9.500 milioni per l'anno finanziario 1979.

È fatto obbligo al CNEN di versare direttamente in conto entrate del tesoro le somme che riceverà dalla società Eurodif a titolo di rimborso e di remunerazione delle anticipazioni di cui al comma precedente.

Al complessivo onere di lire 14.250 milioni, relativo alle quote per gli anni 1977 e 1978, rispettivamente di lire 7.125 milioni ciascuna, si farà fronte con riduzione dello stanziamento di cui al capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1978.

All'onere di lire 9.500 milioni, relativo alla quota per l'anno 1979, si farà fronte mediante riduzione dello stanziamento di cui al capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1979.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 3.

Identico.